

## SI AVVICINA IL *GIORNO J*?

Intervista richiesta a Ida Magli

da [Radici Cristiane](#)

30.09.2015

di Emanuele Gagliardi

Diplomata in pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia e laureata in Filosofia all'Università La Sapienza di Roma, Ida Magli è stata docente di Psicologia sociale all'Università di Siena e di Antropologia culturale alla Sapienza. Per l'analisi delle società europee ha adottato per prima il *metodo antropologico*, con gli strumenti adoperati dall'antropologia per le società "primitive". La sua opera, permeata da tale metodo, riserva ampio spazio a elementi di solito emarginati: la storia delle donne non come mondo a parte ma connaturata al potere maschile, la predicazione popolare e la devozione mariana quale importante documento storico, il rapporto fra Sacro e Potere negli avvenimenti politici. A lei rivolgiamo alcuni quesiti sul tema urgente dell'immigrazione e delle sue potenziali ripercussioni in termini economici e soprattutto in relazione al pericolo islamico.

***L'estate appena trascorsa ha registrato un flusso senza precedenti di migranti provenienti dalle aree nordafricane e mediorientali approdati in Europa. Su un totale di 366.402 migranti arrivati dal mare nel 2015, 244.855 sono sbarcati in Grecia e 119.500 in Italia. Quali contraccolpi Lei reputa possano derivare da questa imponente presenza di immigrati in Europa e nel nostro Paese?***

Mi permetto di fare prima di tutto un'osservazione sui "numeri". Quelli ufficiali, pur impressionanti, sono lontanissimi da quelli reali. Sappiamo bene che una grande maggioranza degli africani che sbarcano in Italia sfugge ad ogni controllo, anche perché le Istituzioni fanno il possibile per non controllarli. Per i nostri governanti i nemici, gli stranieri pericolosi da sorvegliare fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo soldo, siamo noi, i cittadini italiani. Il contraccolpo di una presenza straniera così forte numericamente ma soprattutto così forte culturalmente e assolutamente diversa dalla *forma mentis* degli italiani, credo che non sia valutabile. Possiamo accennare soltanto agli effetti più ovvi, quelli che riguardano lo stato d'animo di un popolo invaso e al quale i governanti impediscono di difendersi, accanendosi invece nel convincerli che debbono sopportare, aiutare, accogliere, amare, lasciarsi calpestare. Un popolo invaso che sta per morire, non fa figli, è chiaro. Un popolo invaso che sta per morire, si stordisce nel cibo e nel sesso, nient'altro. Un popolo cui nessuno offre una parola di conforto, di aiuto perché nessuno sta dalla sua parte, si convince di avere sempre torto. Insomma, io sono sicura che saremmo ancora in grado di salvarci se non fossimo governati da coloro che, avendo giurato fedeltà all'Italia assumendo le cariche governative, sono degli spergiuri impegnati ad ucciderci.

***Ritiene possibile una reale integrazione degli immigrati nei Paesi europei?***

La parola "integrazione", tanto amata dai governanti, è priva di senso. Cosa si intende per "integrazione"? Che nel prossimo domani gli africani, assunta la cittadinanza italiana, producano melodie come "Casta Diva", scrivano romanzi come i Promessi Sposi, studino la caduta dei gravi

dalla Torre di Pisa? Questa è la *forma mentis* del popolo italiano, questa è la storia che ogni italiano ha alle spalle quando nasce, è un'eredità e una caratteristica psicologica, intellettuale, spirituale, non qualcosa che si può acquisire nell'aria, abitando nel territorio italiano o con lo studio, ammesso che gli africani, che finora non l'hanno mai fatto neanche a casa loro, vogliono studiare.

***Esiste il pericolo che insieme con i clandestini e i fuggitivi dalle zone di guerra si nascondano terroristi islamici?***

È ovvio. Come abbiamo detto la sorveglianza è minima. Ma soprattutto noi non conosciamo in profondità quali siano i motivi ideologici che spingono un musulmano a mettere in atto, interpretandolo alla lettera, il messaggio del Corano che lo obbliga a distruggere gli infedeli. Non dobbiamo mai dimenticarci, soltanto perché noi l'abbiamo persa quasi del tutto, che la fede in una religione costituisce per il credente la molla più forte all'agire. Questo significa che non siamo in grado di prevedere quanti dei musulmani oggi presenti in Europa possano domani diventare "terroristi" (siamo noi che sbagliamo definendoli così).

***L'arresto in Francia dello studente jihadista Sid Ahmed Ghlamc (aprile 2015), che preparava una strage di cristiani da compiere durante la S. Messa domenicale secondo la triste prassi collaudata dall'Isis in Nigeria, ad esempio, riporta tragicamente alla ribalta l'eventualità di attacchi contro i cristiani nel cuore dell'Europa. Pensa che il paventato Giorno J (la Jihad che dovrebbe scatenare l'inferno in Occidente) stia per concretizzarsi?***

No, non lo credo. Il motivo è semplicissimo: gli islamici minacciano, ma non hanno nessuna ragione per farlo, almeno in questo momento, dato che l'ONU, i Governi europei, l'Unione europea, non soltanto vogliono che vengano, ma ne hanno auspicato e organizzato la venuta già da molti anni e lavorano in loro favore. Come è noto le Organizzazioni internazionali operano quasi esclusivamente allo scopo di cancellare l'identità delle singole nazioni e della civiltà europea per realizzare il governo mondiale e adoperano due strumenti in particolare: l'immigrazione islamica e l'annientamento della "ragione" attraverso il sesso (omosessualità, teoria del *gender*). L'episodio dell'arresto di uno jihadista in Francia è un fatto isolato, e quello è sempre possibile, ma non credo allo scatenarsi dell'inferno in Occidente: l'Occidente si sta ammazzando da solo.

***Soprattutto in Italia, il problema sembra essere affrontato soltanto in termini di contrapposizione (talora politicamente strumentale) tra apocalittici e fautori dell'accoglienza e dell'integrazione a tutti i costi. Un atteggiamento che rivela sostanziale ignoranza del fenomeno. A Suo avviso, l'Occidente in generale e l'Italia in particolare conoscono l'Islam?***

No, non lo conoscono affatto. Non conoscono neanche la Bibbia, figuriamoci il Corano. Infatti non sanno che molte affermazioni del Corano rispecchiano l'Antico Testamento, l'occhio per occhio, l'obbligo di combattere gli infedeli, ecc. Questo sarebbe un punto fondamentale da mettere in chiaro, nel caso si volesse impostare una discussione "popolare" sull'Islam, ossia che il Vangelo, su cui si basa il cristianesimo cattolico, è contro l'Antico Testamento. La rivoluzione di Gesù è consistita soprattutto nella distruzione dei tabù. Una parte del clero, compresi alcuni vescovi, protegge invece l'immigrazione ed esorta ad aiutare gli immigrati, non tanto per spirito evangelico, ma perché li ritiene comunque appartenenti sotto molti aspetti all'ambito della Rivelazione, come (faccio solo un esempio) per i tabù nei confronti delle donne, l'abbigliamento, la sottomissione ai maschi, per la loro fedeltà alla preghiera, al digiuno, ecc.

***L'eliminazione del reato di clandestinità approvata dalla Camera l'anno scorso può favorire l'infiltrazione di elementi jihadisti nel nostro Paese?***

L'eliminazione del reato di clandestinità è un atto illegittimo che i parlamentari non avevano diritto di decretare: il territorio della nazione appartiene al popolo italiano, nessuno può disporne o venderlo. Si tratta, quindi, di "tradimento", una decisione presa esclusivamente per favorire l'ingresso e la permanenza degli stranieri. È ovvio che possa favorire qualsiasi reato contro l'Italia inclusa l'infiltrazione del terrorismo islamico.

**Ida Magli**

[www.italianiliberi.it](http://www.italianiliberi.it)

**30 settembre 2015**